

XIX TEMPO ORDINARIO

Comunità Viva

III^A SETTIMANA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: GV 6,41-51

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ 9 agosto Santa Teresa Benedetta della Croce	
Ore 9,00	Fam. Bignamini – Carolfi Mazzola Giovanna
Ore 9,00	Ettorre Angela Fam. Boselli – Laini Grossi Elsa – Fiocchi Giuseppe
MERCOLEDÌ 11 agosto Santa Chiara d'Assisi	
Ore 9,00	Chiesa Angela Geroli Giuseppe e Teresa
GIOVEDÌ 12 agosto	
Ore 9,00	Suor Cesarina Macchetti
VENERDÌ 13 agosto S. Ippolito	
Ore 9,00	Sarina Andrea Gatti Adriano e Famiglia
SABATO 14 agosto San Massimiliano Maria Kolbe	
Ore 18,00	Rossi Bruno, Alberto e Jolanda Fam. Perucca – Zacchetti Canti Mario e Ines
DOMENICA 15 agosto ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA	
Ore 8,00	Adele Villa
Ore 9,45	PER LA COMUNITA'
Ore 11,30	Emilio Cremonesi Angelo e Santina

COSÌ GESÙ È PANE DI VITA E FORZA DI ATTRAZIONE



Juan de Juanes
L'ultima cena

Io sono il pane disceso dal cielo. In una sola frase Gesù raccoglie e intreccia tre immagini: pane, cielo, discendere. Potenza della scrittura creativa dei Vangeli, e prima ancora del linguaggio pieno di immaginazione e di sfondamenti proprio del poeta di Nazaret. Io sono pane, ma non come lo è un pugno di farina e di acqua passata per il fuoco: pane perché il mio lavoro è nutrire il fondo della vita. Io sono cielo che discende sulla terra. Terra con cielo è giardino. Senza, è polvere che

non ha respiro. Nella sinagoga si alza la contestazione: ma quale pane e quale cielo! Sappiamo tutto di te e della tua famiglia...

E qui è la chiave del racconto. Gesù ha in sé un portato che è oltre. Qualcosa che vale per tutta la realtà: c'è una parte di cielo che compone la terra; un oltre che abita le cose; il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Come il pane, che ha in sé la polvere del suolo e l'oro del sole, le mani del seminatore e quelle del mietitore; ha patito il duro della macina e del fuoco; è germogliato chiamato dalla spiga futura; si è nutrito di luce e ora può nutrire. Come il pane, Gesù è figlio della terra e figlio del cielo. E aggiunge una frase bellissima:

nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato. Ecco una nuova immagine di Dio: non il giudice, ma la forza di attrazione del cosmo, la forza di gravità celeste, la forza di coesione degli atomi e dei pianeti, la forza di ogni comunione. Dentro ciascuno di noi è al lavoro una forza instancabile di attrazione divina, che chiama ad abbracciare bellezza e tenerezza. E non diventeremo mai veri, mai noi stessi, mai contenti, se non ci incamminiamo sulle strade dell'incanto per tutto ciò che chiama all'abbraccio.

Gesù dice: lasciate che il Padre attiri, che sia la comunione a parlare nel profondo, e non il male o la paura. Allora sì che "tutti saranno istruiti da Dio", istruiti con gesti e parole e sogni che ci attraggono e trasmettono benessere, perché sono limpidi e sani, sanno di pane e di vita. Il pane che io darò è la mia carne data per la vita del mondo. Sempre la parola "vita", martellante certezza di Gesù di avere qualcosa di unico da dare affinché possiamo vivere meglio. Ma non dice il mio "corpo", bensì la mia "carne". Nel Vangelo di Giovanni carne indica l'umanità originaria e fragile che è la nostra: il verbo si è fatto carne. Vi do questa mia umanità, prendetela come misura alta e luminosa del vivere. Imparate da me, fermate l'emorragia di umanità della storia.

Siate umani, perché più si è umani più si manifesta il Verbo, il germe divino che è nelle persone. Se ci nutriamo così di vangelo e di umanità, diventeremo una bella notizia per il mondo.

(Padre Ermes Ronchi – Avvenire 5 agosto 2021)

IN MARGINE

1. Vorremmo che certi dipinti ci invittassero dentro il quadro per partecipare al loro modo d'essere.

2. L'inquietudine è frutto di un eccesso di fede nella stabilità delle cose.

3. Il Rinascimento, l'Illuminismo e la Tecnocrazia sono indiscutibilmente figli del cristianesimo.

Figli sempre più sinistri, generati in seno alla speranza cristiana dall'oblio del peccato originale.

(Nicolás Gómez Dávila)

L'approfondimento

Descrizione dell'operadi Juan de Juanes L'ultima cena (1555-1562) olio su tavola – Museo del Prado, Madrid

NUTRITI DAL PANE DEL CIELO ...

Nel dipinto per la cattedrale di Valencia, l'artista incentra la scena su Gesù mentre consacra l'Ostia, centro geometrico di raggi che convergono su di essa dal volto dei discepoli. **Seduti o in piedi intorno ad un grande tavolo, i dodici sono concentrati sul gesto del Maestro e guardano il pane con emozione, stupore e amore.** In particolare, accanto a Giovanni, Giacomo cerca di far avvicinare Tommaso al Mistero, il cui viso gentile denota assenso e fiducia nella parola dell'amico. Solo Giuda sembra esitare ed indietreggiare. Ha i capelli e la barba rossi, secondo la tradizione indossa il giallo - colore simbolo dell'invidia - e nasconde la borsa dei soldi ai compagni. **Tutti vengono trasformati interiormente**, come indicato dalla morbida corona di luce sopra le loro teste, tranne Giuda che non ha corona. Inoltre, a differenza degli altri che portano il nome scritto nel nimbo per attestare che si identificano spiritualmente con quanto avviene, il suo nome è scritto sulla panchina dove siede.

... CAMMINIAMO LIBERI E GIOIOSI ...

Ovviamente Gesù è al centro della scena. Esprime l'assoluta consapevolezza di ciò che sta facendo: il Pane che dà è stato impastato nel cuore (la mano sul petto e l'interiorità rivelata dal mantello rosso), mentre lo splendore bianchissimo dell'Ostia si riflette sulla sua fronte. Lo sguardo, sereno e armonioso, raggiunge tutti. Davanti a Lui, al centro del tavolo, il pittore ha dipinto il calice conservato nella Cattedrale di Valencia, secondo la tradizione si tratterebbe del Santo Graal. La brocca e il catino in primo piano alludono alla lavanda dei piedi avvenuta prima della cena. Quasi tutti gli oggetti materiali del dipinto sono anacronistici (la stanza, la tavola, le pentole, il pane consacrato, le posate ..., tutto è molto fuori dal tempo); ma è proprio quello che - nelle intenzioni dell'autore - conferisce grande veridicità: ***l'Ultima Cena di Gesù si colloca al di sopra del tempo, in ogni momento e in ogni comunità di discepoli.*** Evento per cui i movimenti spontanei e asimmetrici degli apostoli, che vanno oltre il ritualismo, costruiscono un'atmosfera di gioiosa libertà individuale.

... SUI SENTIERI DELLA CARITA'

Il dipinto ha tre piani di profondità, atti a rivelare la teologia della Cena. **Il primo: la grande brocca e la bacinella** per lavare i piedi, perché la condizione dell'Eucaristia è l'umile servizio nei confronti dei fratelli. Il pittore ha voluto lasciare quegli utensili pronti per un futuro servizio in quanto l'Ultima Cena è solo la prima di quelle a seguire. **Il secondo: il tavolo con il cibo** e l'azione attorno ad esso. Senza tavola, senza cibo insieme, non c'è Eucaristia. La grandezza dell'Ostia esprime il chiaro invito alla Comunione (non frequente in quel momento nella città), mentre il calice ha la funzione di sostenere la fede del popolo. Accanto al vassoio di rame (un'immensa patena per la liturgia), il pittore ha dipinto i cinque pani della moltiplicazione per lanciare il messaggio dell'universalità del dono dell'Eucaristia: "Tutti mangiarono e furono saziati". **Il terzo: la terra e il cielo.** Quest'ultimo non è notturno, piuttosto sembra l'alba. Ciò che accade lì apre alla luce e alla speranza.

(a cura di don Franco)

NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

Don Franco ☎ 0371.410512

Don Luca ☎ 348.7537770

Suore ☎ 0371.411218

UNA SETTIMANA INTENSA

La settimana del 9-15 è particolarmente densa sotto il profilo della liturgia. E precisamente:

→ LUNEDI' 9: S. Teresa benedetta d. Croce (Edith Stein) Carmelitana

→ MARTEDI' 10: S. Lorenzo

→ MERCOLEDI' 11: S. Chiara

→ SABATO 14: S. Massimiliano Kolbe

LE Ss. Messe delle ore 9 avranno una particolare solennità.

DOMENICA 15 AGOSTO SOLENNITÀ DELLA ASSUNZIONE B.V. MARIA

- Il termine Ferragosto deriva dal latino *Feriae Augusti* (riposo di Augusto), festività istituita dall'imperatore Augusto nel 18 a.C.

- Nel corso dei festeggiamenti, si organizzavano corse di cavalli...

- Alcune di queste antiche tradizioni rivivono oggi, pressoché immutate nella forma e nella partecipazione. Basti pensare al "Palio dell'Assunta" che si svolge a Siena il 16 agosto.

- Tale festa originariamente cadeva il 1° agosto. Lo spostamento si deve Chiesa cattolica, che volle far coincidere la ricorrenza laica con la festa religiosa dell'Assunzione di Maria.

www.cabrinilodi.it

Riporta i canti e le letture della Messa, il foglio settimanale, avvisi, calendari, contatti, moduli e molto altro...

Perché il sito consegua il "suo" scopo è bene che molti lo vadano a vedere.

